



Liceo Ginnasio Statale
“Vincenzo Monti”



Piazza Sanguinetti n. 50
47023 CESENA

PIANO DI EMERGENZA

Decreto Ministeriale del 10/03/1998 - art. 5, Allegato VIII

DATA
MARZO 2015

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	2 di 57
<i>Indice</i>			

Indice

1. Premessa	4
1.1 GENERALITÀ	4
1.2 OBIETTIVI.....	6
1.3 DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI.....	7
1.4 PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI	9
<i>Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi</i>	9
<i>Segnaletica di sicurezza</i>	9
<i>Vie di esodo e uscite di emergenza</i>	9
<i>Principali norme comportamentali</i>	11
2. Dati generali	12
2.1 DESCRIZIONE DELL' EDIFICIO SCOLASTICO	12
2.2 LOCALI E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI.....	13
2.3 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	14
2.4 VIE DI ESODO VERTICALI (SCALE)	15
2.5 USCITE DI EMERGENZA.....	16
2.5 ZONA DI RACCOLTA	17
2.6 PREVENZIONE INCENDI.....	18
2.7 SISTEMI ALLARME E DISPOSITIVI.....	19
3. Organizzazione dell'emergenza	20
4.Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza	32
4.1 CAUSE INTERNE – INCENDIO.....	33
4.2 CAUSE INTERNE - FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE	46
4.3 CAUSE ESTERNE	47
Appendice	52
LA CHIAMATA DI SOCCORSO	53
ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA	54
Allegato – Planimetrie, sistemi antincendio, vie di fuga e zone di raccolta	56

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	3 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

IL sottoscritto Dott. **Domenichini Giancarlo**, in qualità di Dirigente Scolastico del Liceo Ginnasio Statale "V. Monti", Cesena

- considerata la Direttiva CEE n. 89/655 del 30/11/1989 recante "Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391)";
- visto il D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 recante "Norme per la sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro";
- attuando le disposizioni in materia di prevenzione incendi finalizzate alla evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso di cui agli articoli 43, 44, 45, 46 del precitato D.Lgs. 81/08;
- visto il D.M. 26/08/92 "Norme di prevenzione incendi per gli edifici scolastici";
- visto il D.M. del 10/03/1998 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- vista la Circolare M. I. n° 4 del 1/3/2002 "Linee guida riguardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili"
- vista la riunione periodica di sicurezza di cui all'art 35 del D.Lgs 81/08;

APPROVA

il presente "Piano di emergenza" concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di un evento sinistroso (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, ecc.) che dovesse interessare l'Istituto.

Cesena, 15 marzo 2015

Firma



	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	11 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

1. Premessa

1.1 Generalità

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura assume un'importanza rilevante non solo per la presenza di persone, che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi colpiti dagli effetti derivanti dal verificarsi di un'emergenza, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza. Infatti, la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale che dello stato di salute e mobilità degli ospiti, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura.

Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 81/08 e D. M 10/3/98 ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

1. *Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;*
2. *Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;*
3. *Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e le direzioni didattiche;*
4. *Fornire una base informativa, didattica per la formazione del personale docenti e degli studenti.*

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Il Piano rappresenta un importante documento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e, pertanto, dovrà essere tenuto costantemente aggiornato in relazione alle reali condizioni operative del contesto in esame, apportando tempestivamente tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie – a seguito di innovazioni organizzative, strutturali, impiantistiche – al fine di mantenere e, se possibile, migliorare lo standard di sicurezza offerto dal Piano stesso.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	11 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

Il Piano dovrà essere altresì obbligatoriamente sottoposto a revisione ogni qualvolta si verificano avvicendamenti o trasferimenti di dipendenti menzionati come figure attive nel Piano stesso nonché in occasione del rinnovamento del personale di supporto (quali il capofila, gli assistenti ai disabili, etc.).

Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico con il supporto del Responsabile delle emergenze, prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano. A seguito dell'esercitazione antincendio il Responsabile delle emergenze redigerà un'apposita relazione sull'andamento della stessa, onde consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	11 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

1.2 Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- ⇒ *prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;*
- ⇒ *effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;*
- ⇒ *prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;*
- ⇒ *prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;*
- ⇒ *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, Pronto Soccorso, Polizia, etc.).*

Il piano di emergenza prevede la programmazione di due fasi fondamentali: prevenzione e post emergenza. La prevenzione è caratterizzata dalla diffusione di informazioni riguardanti le potenziali situazioni di emergenza (scenari di rischio relativi ad ipotesi incidentali legati a cause esterne naturali ed antropiche e a cause interne, strutturali, tecnologiche, ecc.) e le modalità di comportamento da adottare. Nella gestione dell'emergenza vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme definendo:

- ⇒ *le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;*
- ⇒ *il comportamento del personale coinvolto (docenti, non docenti, studenti);*
- ⇒ *le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.*

Più in generale il piano di emergenza stabilisce i tempi, sviluppa le fasi, (prevenzione, gestione e post emergenza) e gli incarichi di ciascuno per il coordinamento delle azioni di soccorso e in generale della gestione dell'emergenza. Individua le zone di raccolta in caso di evacuazione.

Riferimenti normativo - legislativi di quanto sopra elencato sono:

- ⇒ *Capo III del Titolo I del D.Lgs. 81/08;*
- ⇒ *Legislazione in materia di sicurezza antincendio;*
- ⇒ *Decreto Ministeriale 37/08;*
- ⇒ *Decreto Ministeriale del 10/03/98;*
- ⇒ *Circolare M. I. n° 4 del 1/3/2002 "Linee guida riguardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili"*

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	11 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

1.3 Definizione e classificazione dei luoghi

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni incidentali relative alle attività dell'azienda è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

- ⇒ **Luogo di lavoro:** *insieme di postazioni di lavoro.*
 - ⇒ **Aree di raccolta:** *zone sicure nell'ambito dell'edificio, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e gli studenti che hanno evacuato i settori in emergenza.*
 - ⇒ **Vie di fuga:** *percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono il raggiungimento dei punti di ritrovo e di raccolta e l'eventuale uscita dalla azienda.*
 - ⇒ **Punti di pronto soccorso:** *zone di ubicazione delle cassette di pronto soccorso.*
 - ⇒ **Presidi di emergenza:** *zone di ubicazione dei mezzi di estinzione.*
 - ⇒ **Aree a rischio di incendio:** *aree in cui sono presenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (attività soggette all'Allegato 1 del DM 16/02/82).*
- ◆ **Impianto di allarme:** Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.
 - ◆ **Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:** Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.
 - ◆ **Impianto antincendio fisso:** Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.
 - ◆ **Estintori portatili:** Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interne. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.
 - ◆ **Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (R.E.I.):** Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	11 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità “R”, la tenuta “E” e l’isolamento “I”.

◆ **Impianto elettrico di sicurezza**

Gruppi elettrogeni - Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.

Gruppi di continuità - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

◆ **Altri impianti di Prevenzione Antincendio**

Valvole di intercettazione gas/liquidi combustibili

Elettrovalvole - Dispositivi per l'interruzione d'emergenza comandati dall'energia elettrica.

	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998</p>	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	11 di 57
<p><i>Organizzazione dell'Emergenza</i></p>			

1.4 Principali obblighi e norme comportamentali

Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi

Ogni Dirigente scolastico è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità dei delle persone presenti in struttura in caso di incendio.

Tale obbligo deriva, oltre che dall'art. 2087 del Codice Civile, anche dagli articoli 437 e 451 del Codice Penale e dal D.Lgs. 81/08.

Ove sono presenti lavoratori o studenti è necessario installare dispositivi, sistemi ed impianti antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

Segnaletica di sicurezza

Deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 81/08 deve essere in grado di segnalare:

- ☞ divieti;
- ☞ avvertimenti;
- ☞ prescrizioni di comportamento;
- ☞ fonti di pericolo;
- ☞ presenza e ubicazione dei presidi antincendio;
- ☞ presenza e ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- ☞ vie di fuga;
- ☞ uscite di emergenza.

Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Dirigente scolastico è tenuto a garantire che in caso di pericolo i presenti possano abbandonare l'attività.

Tale obbligo è disposto dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008

L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle

	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998</p>	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	11 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio.

Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- ☞ Le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità.
- ☞ Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.
- ☞ Requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo.
- ☞ Qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.
- ☞ L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause.
- ☞ Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.
- ☞ Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.
- ☞ Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.
- ☞ Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	11 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	<p>Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza.</p> <p>Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza</p> <p>Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc).</p> <p>Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.</p>
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	<p>Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo.</p> <p>Assistete i portatori di handicap.</p> <p>Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza.</p> <p>Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature).</p> <p>Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé.</p> <p>In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.</p>
	<p>Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale.</p> <p>Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito.</p> <p>Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).</p>

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	12 di 57
<i>Organizzazione dell'emergenza</i>			

2. Dati generali

<i>DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE</i>	<i>LICEO GINNASIO STATALE "V. MONTI"</i>	
Indirizzo	Piazza Sanguinetti n. 50	
CAP e Comune	47023 Cesena	
Telefono/fax	0547 21039 / 0547 21023	
E-Mail	info@liceomonticesena.gov.it	
Superficie totale (m ²)	/	
Numero di dipendenti (*)	109	
Numero studenti	1040	
Comando V.V.F. competente	Viale Roma, 97 (FC)	tel. 0543.400800

(*) Sono presenti presso l'Istituto presenze aggiuntive: ospiti occasionali (numero variabile, ca. 10 unità)

2.1 Descrizione dell'edificio scolastico

L'edificio in cui sono collocati i locali del Liceo Ginnasio Statale "V. Monti" è sito nel Comune di Cesena in Piazza Sanguinetti 50, in posizione facilmente raggiungibile in quanto situata vicino al piazzale della stazione di autobus e treni.

Il Liceo Ginnasio Statale "V. Monti" è collocato in un complesso denominato "Cubo" che comprende anche l'ITG "L. da Vinci"; all'interno di tale complesso sono quindi presenti gli edifici delle due scuole (che condividono qualche via d'esodo), oltre a due palestre (una per ogni scuola) e ad un'ampia area cortiliva centrale.

Il numero di alunni presenti è di circa 942 unità, di età compresa indicativamente tra 14 e 19 anni.

L'edificio, di nuova costruzione, si sviluppa in tre piani fuori terra ed un piano interrato. L'accesso principale alla scuola avviene da Piazza Sanguinetti mediante porta a doppia anta poste nell'area portico. Da tale Piazza si accede anche all'Istituto Tecnico per Geometri "L. da Vinci".

Con riferimento al contesto naturale la scuola non risulta interessata dalla presenza di corsi d'acqua, l'area non insiste su terreni franosi.

La scuola è ubicata in una località classificata sismica.

Il contesto urbano nel quale la scuola è inserita è interessato dalla presenza di una Stazione Ferroviaria e una Stazione per Autobus.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	13 di 57
Organizzazione dell'emergenza			

2.2 Locali e caratteristiche dimensionali

Gli spazi necessari per lo svolgimento delle attività didattiche, con le corrispondenti caratteristiche tecniche, sono riportate nella tabella che segue; per i dati di dettaglio si rimanda alle planimetrie.

<i>PIANO</i>	<i>LOCALE SIGNIFICATIVO</i>	<i>SUPERFICIE (m²)</i>	<i>ALTEZZA (m)</i>
Interrato [≅ 1100 mq + autorimessa]	n. 4 depositi	264,86	> 3,00m
	Locale vasca idrica antincendio	62,35	
	Locale pompe	145,89	
	Altri vani tecnici		
	Autorimessa		
Terra [≅ 2200 mq]	n. 5 uffici	264,80	> 3,00m
	Locali tecnici	32,35	
	Area bar	75,93	
	Aula insegnanti	86,55	
	n. 3 spogliatoi	90,34	
	palestra	607,04	
	Biblioteca / sala riunioni	161,72	
Servizi igienici			
Primo [≅ 1600 mq]	n. 13 aule	617,33	> 3,00m
	n.1 laboratorio audiovisivi	115,93	
	Locali tecnici	61,69	
	Servizi Igienici		
Secondo [≅ 1600 mq]	n. 12 aule	762,57	> 3,00m
	n.1 laboratorio inform/linguistico	86,59	
	Locali tecnici	61,69	
	Servizi Igienici		
Terzo [≅ 1600 mq]	n. 11 Aule	647,09	> 3,00m
	n. 1 Laboratorio Fisica	86,59	
	n. 1 Laboratorio Scienze	115,93	
	Locali tecnici	61,69	
	Servizi igienici		

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	14 di 57
<i>Organizzazione dell'emergenza</i>			

2.3 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Ai fini di una corretta e tempestiva gestione dell'emergenza è necessario conoscere con precisione la localizzazione delle persone all'interno della scuola e in particolare sapere per ogni piano il numero massimo di studenti che possono essere presenti, se vi sono disabili, di quanti docenti si dispone, di quanto personale amministrativo.

Si allega a tale fine la tabella della distribuzione della popolazione scolastica.

Il personale è suddiviso secondo la seguente organizzazione:

Piano	Destinazioni d'uso	Disabili	Affollamento	
			Parziali	Totali
Piano Interrato	Depositi	/	2	4
	Locali tecnici		2	
Piano Terra	n. 5 Uffici	/	10	202
	n. 1 Aula insegnanti		50	
	Portineria		2	
	Biblioteca / Sala riunioni		80	
	Spazio palestra		60	
Servizi Igienici	/			
Piano Primo	n. 13 Aule	/	313	335
	n. 1 Laboratorio Audiovisivi		21	
	Portineria		1	
	Servizi igienici			
Piano Secondo	n.12 Aule	/	300	321
	n. 1 Laboratorio Info/Linguist.		20	
	Portineria		1	
	Servizi igienici			
Piano Terzo	n. 11 Aule	/	275	326
	n. 1 Laboratorio Fisica		25	
	n. 1 Laboratorio Scienze		25	
	Portineria		1	
	Servizi igienici			

Note:

Gli affollamenti sono stati calcolati con carattere di contemporaneità e rappresentano il massimo affollamento previsto in relazione ai locali presenti, senza quindi considerare gli orari e considerando un affollamento medio per classe di circa 25 alunni.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	15 di 57
<i>Organizzazione dell'emergenza</i>			

2.4 Vie di esodo verticali (scale)

Le vie di esodo utili al raggiungimento dai piani superiori del luogo sicuro esterno sono rappresentate dai tre vani scala; i vani scala verranno così definiti (si vedano anche le planimetrie in allegato).

Vano **scala A**: è il vano scala interno laterale, comune con l'istituto geometri "L da Vinci"

Vano **scala B**: è il vano scala interno principale, posto in posizione centrale

Vano **scala C**: è il vano scala esterno, posto in posizione laterale

Nella tabella che segue sono riportate le principali caratteristiche geometriche delle scale:

Identificativo Scala	Scala A	Scala B	Scala C
Numero rampe per piano	3	3	3
Numero max e min. gradini per rampa	11 max 7 min	9 max 8 min	9 max 8 min
Larghezza minima rampe in cm.	185	240	180
Larghezza minima pianerottoli in cm.	185	240	180
Pedata dei gradini in cm.	30	30	30
Alzata dei gradini in cm.	17	17	17
Note: Le rampe sono rettilinee, non presentano restringimenti; i gradini sono a pianta rettangolare, hanno alzata e pedata costante.			

Si precisa che:

- la larghezza delle rampe delle scale risulta conforme ai quanto previsto dai punti 4.1 e 5.3 del D.M. 26/08/1992 (normativa antincendio relativa agli edifici scolastici).

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	16 di 57
<i>Organizzazione dell'emergenza</i>			

2.5 Uscite di emergenza

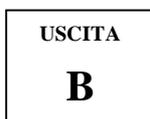
Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle uscite di emergenza, suddivise per piano, con l'indicazione delle principali caratteristiche:

PIANO	ID Uscita	Locali	Note:
INTERRATO	B	DEPOSITI	DIRETTA ALLA SCALA B
TERRA	A	I LOCALI DEI PIANI SUPERIORI CHE CONFLUISCONO SULLA SCALA A (+ AULE DEI PIANI SUPERIORI DELL'ITG)	DIRETTA ALL'ESTERNO
	A1, A2	SALA RIUNIONI / BIBLIOTECA	DIRETTA ALL'ESTERNO
	B	PORTINERIA, LOCALI DEI PIANI SUPERIORI CHE CONFLUISCONO SULLA SCALA B, LOCALI DEL PIANO INTERRATO CHE CONFLUISCONO ALLA SCALA B	DIRETTA ALL'ESTERNO
	C	I LOCALI DEL PIANO TERRA: UFFICI, SEGRETERIA, PORTINERIA, SPOGLIATOI DELLA PALESTRA, LOCALI DEI PIANI SUPERIORI CHE CONFLUISCONO SULLA SCALA C	DIRETTA ALL'ESTERNO
	C1,C2	PALESTRA	DIRETTE ALL'ESTERNO
PRIMO	A	3 AULE (+ 4 AULE DELL'ITG)	DIRETTA ALLA SCALA A
	B	6 AULE	DIRETTA ALLA SCALA B
	C	4 AULE, 1 LABORATORIO INFORMATICA	DIRETTA ALLA SCALA C
SECONDO	A	1 AULA, 1 LABORATORIO LINGUE	DIRETTA ALLA SCALA A
	B	6 AULE	DIRETTA ALLA SCALA B
	C	5 AULE	DIRETTA ALLA SCALA C
TERZO	A	1 AULA, 1 LABORATORIO FISICA	DIRETTA ALLA SCALA A
	B	6 AULE	DIRETTA ALLA SCALA B
	C	4 AULE, 1 LABORATORIO CHIMICA	DIRETTA ALLA SCALA C

La denominazione delle uscite corrisponde a quella riportata nella planimetria che sarà successivamente allegata.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	17 di 57
<i>Organizzazione dell'emergenza</i>			

E' presente un cartello sopra ogni uscita con la rispettiva lettera identificativa (vedi esempio sotto) per una maggiore semplicità ed omogeneità di identificazione.



2.5 Zona di raccolta

L'area di raccolta è una zona esterna alla struttura preventivamente individuata (e riportata nelle planimetrie fissate a parete nell'edificio) adatta a raccogliere le classi in caso di evacuazione in modo da permettere la coordinazione delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti prima di abbandonare la scuola.

Nel caso in esame sono state individuate tre zone di raccolta, come da planimetria in allegato, così indicate:

ZONA RACCOLTA LATO PUNTO BUS (è il punto di ritrovo principale in cui convogliano le classi che escono dalle uscite B e C)

ZONA RACCOLTA LATO PALESTRA (è il punto di ritrovo delle classi che escono dalle palestre, spogliatoi e aula docenti)

ZONA RACCOLTA LATO GEOMETRI (è il punto di ritrovo delle classi che utilizzano la scala di emergenza contrassegnata dalla lettera A sita lato biblioteca)

VEDI PLANIMETRIA “PUNTI DI RACCOLTA” ALLEGATA

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	18 di 57
<i>Organizzazione dell'emergenza</i>			

2.6 Prevenzione incendi

MISURE DI PROTEZIONE ATTIVA

<i>Piano</i>	<i>Attacco Motopompa</i>	<i>Idranti</i>	<i>Estintori</i>		
			<i>n.</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Focolare tipo</i>
INTERRATO (*)		2	6	6 kg a polvere	34A 233B C
TERRA	1	6	8	6 kg a polvere	34A 233B C
PRIMO		4	4	6 kg a polvere	34A 233B C
SECONDO		4	4	6 kg a polvere	34A 233B C
TERZO		4	4	6 kg a polvere	34A 233B C
			1	12 kg a polvere	55A 233BC

Note

(*) non sono compresi i dispositivi presenti nell'autorimessa

MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA

<i>Piano</i>	<i>Valvole intercettaz. combustibile</i>	<i>Porte REI</i>		
		<i>n.</i>	<i>Collocazione</i>	<i>Caratteristiche</i>
INTERRATO	/	4	accesso ai depositi	REI 60
		1	separazione con ITG	
		1	accesso a vano scala B	
		1	accesso al corridoio	
		1	separazione autorimessa/vano scala C	
TERRA	/	12	Accessi a locali specifici e vani scala	REI 60
		2	Separazione con l'ITG Da Vinci	
PRIMO	/	8	Accessi a locali specifici e vani scala	REI 60
		1	Separazione con l'ITG Da Vinci	
SECONDO	/	8	Accessi a locali specifici e vani scala	REI 60
		1	Separazione con l'ITG Da Vinci	
TERZO	1	8	Accessi a locali specifici e vani scala	REI 60
		1	Separazione con l'ITG Da Vinci	

Note:

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	19 di 57
<i>Organizzazione dell'emergenza</i>			

2.7 Sistemi allarme e dispositivi

All'interno dell'istituto vengono di seguito indicati i dispositivi di allarme attualmente presenti, in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Impianto di diffusione sonora

L'istituto è stato dotato di impianto di allarme a diffusione sonora, provvisto di altoparlanti (uno in ogni vano), con postazione di regia situata nel locale a piano terra antistante la scala B; il tutto in conformità a quanto previsto dalla normativa per le scuole di tipo 5. Il sistema di allarme ha caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando è posto in locale ordinariamente presidiato durante il funzionamento della scuola. E' completo di documentazione tecnica, manuale d'uso e manutenzione.

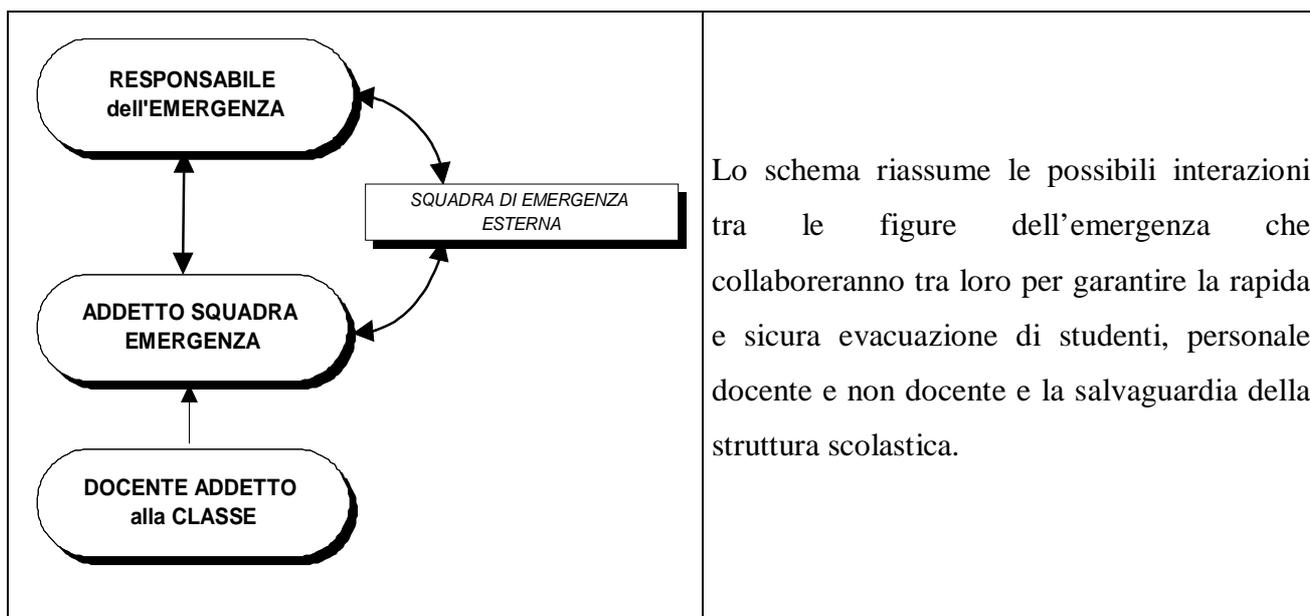
	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	20 di 57
<i>Organizzazione dell'emergenza</i>			

3. *Organizzazione dell'emergenza*

In questo paragrafo viene sintetizzata la struttura che si attiva in situazioni di emergenza, specificando ruolo e responsabilità delle figure chiamate ad operare nell'ambito della procedura di intervento.

La responsabilità della gestione delle emergenze (indipendentemente dal diverso grado di severità delle conseguenze e complessità di articolazione delle azioni) è affidata alle figure “chiave” di seguito riportate:

- **Responsabile dell’Emergenza;**
- **Addetto squadra di emergenza;**
- **Docente addetto alla classe.**

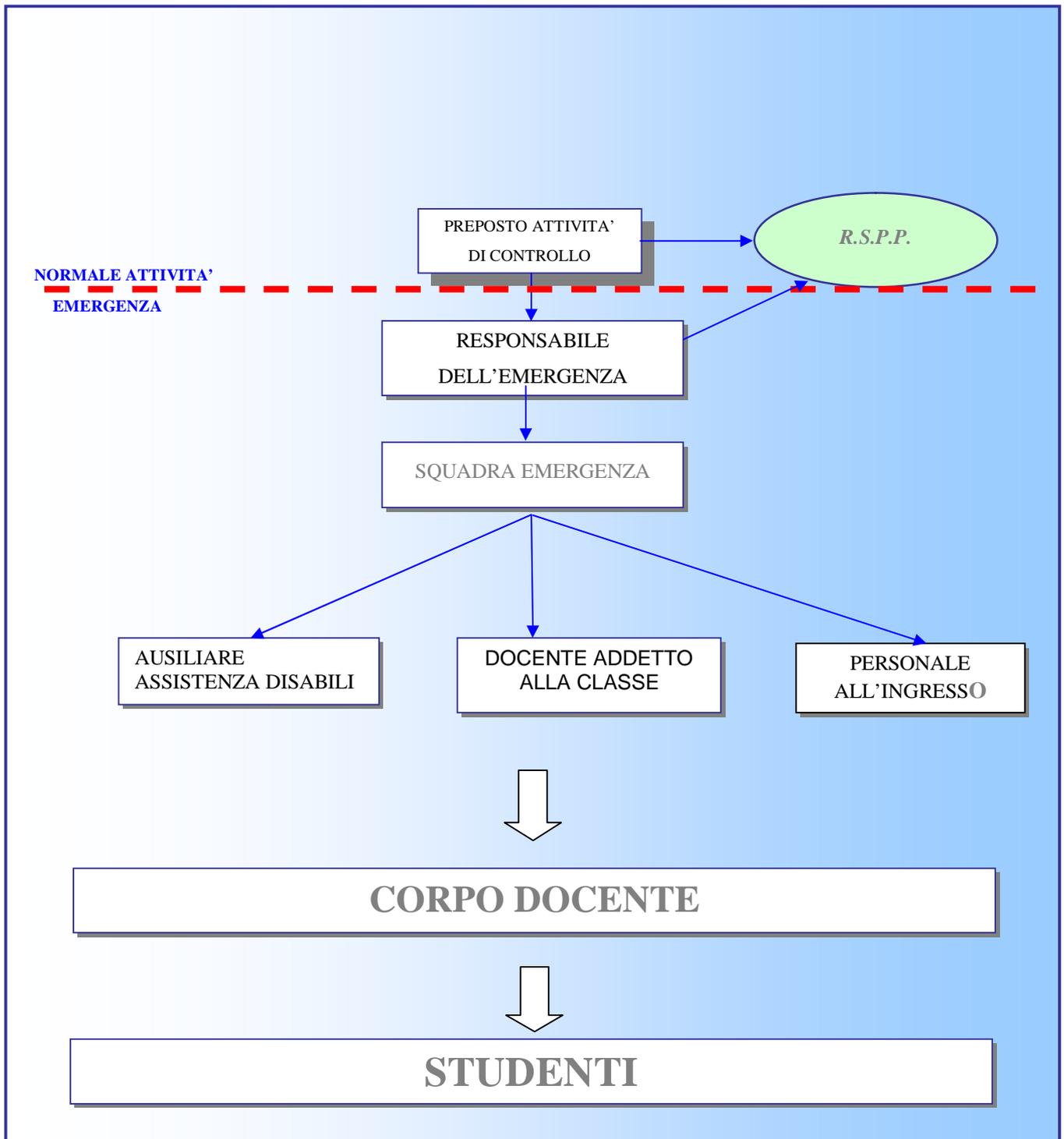


Altre figure:

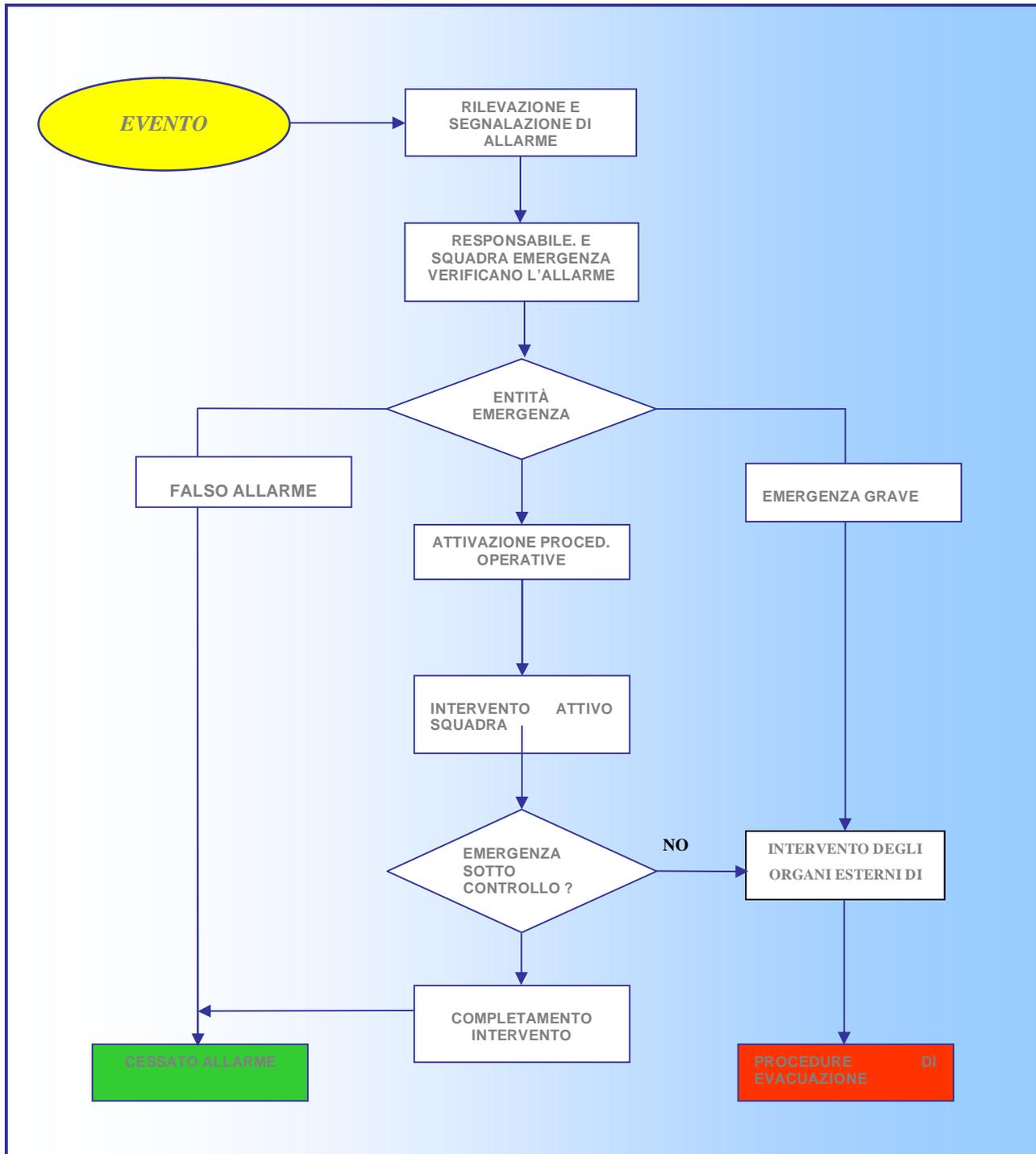
- **Personale all’Ingresso;**
- **Ausiliare Assistenza disabili;**
- **Preposto attività di controllo**
- **Addetto al Pronto Soccorso**

Nelle schede di seguito riportate si evidenziano i compiti delle figure preposte alla gestione dell'emergenza

(ORGANIGRAMMA FUNZIONALE)



(SCHEMA OPERATIVO – FLUSSI INFORMATIVI)



	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	23 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA		
COGNOME / NOME	RUOLO	☎ TELEFONO
Giancarlo Domenichini	Dirigente Scolastico	0547.333574
<i>Descrizione Compiti</i>		
<p>La figura del Responsabile dell'emergenza svolge un ruolo essenzialmente direttivo nella fase inerente alla gestione dell'evento incidentale e rappresentativo nel caso di rapporti con le autorità ed i mezzi di informazione. Per tale motivo le principali caratteristiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ <i>presenza continua e/o reperibilità;</i> ⇒ <i>responsabilità nella conduzione della scuola;</i> ⇒ <i>attitudine a prendere decisioni gestionali.</i> <p>DESCRIZIONE AZIONI</p> <p>Il Responsabile dell'emergenza, ricevuta la segnalazione di emergenza in atto, si reca sul luogo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>giunto sul luogo, riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione;</i> 2. <i>sul luogo, il Responsabile coordina la situazione dal punto di vista gestionale; i suggerimenti (esclusioni di linee elettriche, blocco di impianti ecc) ed il coordinamento tecnico sono affidati all'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione emergenze e primo soccorso;</i> 3. <i>a seguito di precisa indicazione dei VVF, se intervenuti, o su proposta dell'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione emergenze e primo soccorso ordina in sicurezza l'evacuazione;</i> 4. <i>nel caso di cui al punto precedente, contatta le Autorità e annuncia l'evacuazione del sito, seguendo eventuali indicazioni ricevute;</i> 5. <i>previo nulla osta dei VVF, se intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza, stabilendo i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte;</i> 6. <i>individua eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi ed apporta alla scheda di emergenza eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.</i> <p>DESCRIZIONE COMPITI</p> <p>Il Responsabile dell'emergenza dovrà vigilare sulla corretta applicazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>dell'addestramento periodico del personale;</i> 2. <i>dei dispositivi di allarme;</i> 3. <i>dei mezzi antincendio;</i> 4. <i>di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.</i> 		

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	24 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti antincendio)	
COGNOME / NOME	RUOLO
Piazza Verusca	Assistente Tecnico - RSPP
Iacobellis Angela Raffaella	Assistente Amministrativo
Ringressi Serena	Collaboratore Scolastico
Cappelli Antonella	Collaboratore Scolastico
Fabbri Maria Pia	Collaboratore Scolastico
Milandri Maria Cristina	Collaboratore Scolastico
Barone Emidio Michele	Docente - ASPP
Fagioli Francesco	Docente
Turroni Paolo	Docente
Descrizione Compiti	
<p>La figura dell'Addetto alla Squadra di emergenza svolge un ruolo essenzialmente operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Addetto alla Squadra di emergenza al momento della designazione sono:</p> <p>⇒ <i>presenza continua nella struttura;</i></p> <p>⇒ <i>conoscenza dei luoghi, addestramento specifico.</i></p> <p>DESCRIZIONE AZIONI</p> <p>L'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione emergenze e primo soccorso, avvertito dell'emergenza in atto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>si reca immediatamente nell'area interessata dall'emergenza;</i> <i>raccoglie tutte le informazioni relative al tipo di emergenza;</i> <i>in caso di incendio provvede in sicurezza alle operazioni di spegnimento o contenimento con adeguati estinguenti;</i> <i>allontana il personale non addetto all'emergenza;</i> <i>provvede che siano eseguiti in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati;</i> <i>coordina le operazioni di evacuazione del personale docente, non docente e studenti;</i> <i>si occupa di definire eventuali ulteriori interventi immediati relativi alla gestione della situazione risultante, sia dal punto di vista della sicurezza sia dal punto di vista dell'infortunistica;</i> <i>suggerisce eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.</i> 	

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	25 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

DOCENTI ADDETTI ALLA CLASSE	
NOME / COGNOME	RUOLO
<i>Tutto il personale docente</i>	
Descrizione	
<p>E' il docente che si trova nell'aula al momento dell'allarme a cui è affidata la classe in caso di evacuazione. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste sono:</p> <p>⇒ <i>conoscenza dei luoghi e delle vie di esodo</i></p> <p>⇒ <i>conoscenza delle procedure previste dal piano di emergenza;</i></p> <p>DESCRIZIONE AZIONI</p> <p>Il docente che si trova nell'aula al momento dell'allarme effettua le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza;</i> <i>2. esegue le procedure indicate dagli addetti alla squadra di emergenza;</i> <i>3. in caso di pericolo imminente decide l'allontanamento della classe dall'aula</i> <i>4. verifica che al momento dell'emergenza siano presenti in aula tutti gli studenti e da comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza degli eventuali assenti o infortunati.</i> <i>5. in caso di incendio chiude le finestre;</i> <i>6. i docenti di sostegno, con l'aiuto del personale ausiliario curano lo sfollamento degli studenti disabili.</i> 	



PIANO DI EMERGENZA
ai sensi del D.M. 10/03/1998

Rev.	1
Data	Marzo 2015
Pagina	26 di 57

Organizzazione dell'Emergenza

PERSONALE ALL'INGRESSO	
NOME / COGNOME	☎ TELEFONO
<i>Tutti coloro che nell'anno scolastico in corso svolgono la mansione di collaboratori scolastici</i>	
Descrizione	
In caso di allarme: <ul style="list-style-type: none">✓ Il personale all'ingresso apre tutte le uscite verso l'esterno.✓ Ferma all'ingresso le persone che si accingono ad entrare nella scuola, spiegando brevemente la situazione in atto	
Al segnale di evacuazione: <ul style="list-style-type: none">✓ Indica al personale fermato all'ingresso il punto di raccolta.✓ Controlla, per quanto possibile, che l'esodo delle persone avvenga in maniera ordinata e corretta.	
Una volta cessato l'allarme: <ul style="list-style-type: none">✓ Riprende le attività, ripristinando la posizione originaria delle porte.	

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	27 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

ADDETTO PRONTO SOCCORSO	
COGNOME / NOME	RUOLO
<i>Angelini Antonietta</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Cappelli Antonella</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Cupo Anna Maria</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Fabbri Maria Pia</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Faedi Claudio</i>	Docente
<i>Romagnoli Raffaella</i>	Docente
<i>Polverini Gloria</i>	Docente
<i>Lucchi Casadei Mara</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Milandri Maria Cristina</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Pancisi Loredana</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Piazza Verusca</i>	Assistente Tecnico - RSPP
<i>Rambelli Giovanni</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Ringressi Serena</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Sampaoli Gabriella</i>	Collaboratore Scolastico
<i>Zanotti Mirella</i>	Collaboratore Scolastico

DESCRIZIONE DEI COMPITI

L'addetto al pronto soccorso attua le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità.

L'addetto al pronto soccorso svolge, altresì, un ruolo essenzialmente operativo durante le emergenze finalizzato alla somministrazione del primo soccorso sanitario ad eventuali infortunati.

Situazione di emergenza sanitaria:

Appena viene a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria:

- ✓ *si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata;*
- ✓ *fa comunicare la segnalazione al responsabile dell'emergenza;*
- ✓ *se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni se delegato dal Responsabile dell'Emergenza.*

Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato.

In caso di allarme:

- ✓ *Interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la Squadra di emergenza – antincendio*

Al segnale di evacuazione:

- ✓ *Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali.*
- ✓ *Raggiunge il punto di raccolta.*
- ✓ *Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.*

Una volta cessato l'allarme:

- ✓ *Contatta il Responsabile delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.*
- ✓ *Riprende la propria attività.*



PIANO DI EMERGENZA
ai sensi del D.M. 10/03/1998

Rev.	1
Data	Marzo 2015
Pagina	29 di 57

Organizzazione dell'Emergenza

PREPOSTO ATTIVITÀ DI CONTROLLO: SORVEGLIANZA INTERNA

Descrizione

In condizione di ordinario svolgimento delle attività di lavoro viene incaricato del controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza il Preposto all'attività di controllo.

☞ A costui spetta, in particolare, il compito di verificare (avvalendosi eventualmente di preposti appositamente designati) eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:

- ☞ fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale, ecc.);
- ☞ efficienza di manufatti, impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria, porte antincendio, ecc.);
- ☞ efficienza degli impianti/dispositivi di sicurezza ed allarme (illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza).

☞ Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al **Responsabile delle emergenze** ed al **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, il quale dovrà definire, in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, le misure di sicurezza da adottare in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Responsabile delle emergenze, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione dell'emergenza e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato dalle suddette inefficienze.

Il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito **"Registro dei Controlli"**, nel quale dovranno essere annotati:

- il tipo di controllo effettuato;
- la data di effettuazione;
- l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;
- firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.

A cura del Preposto attività di controllo o di un preposto da questi appositamente designato, verrà consegnato un estratto del presente Piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamentali) anche agli appaltatori o prestatori d'opera che, per lo svolgimento della propria prestazione, dovessero permanere nella sede per più di quattro giorni lavorativi consecutivi.

Ai prestatori d'opera occasionali che non permangono nella sede per più di quattro giorni consecutivi, ed i quali possono prestare la propria opera anche non sotto la supervisione di personale interno, dovrà essere consegnata una sintetica nota informativa contenente informazioni circa i segnali di allarme utilizzati, nonché le principali norme comportamentali da seguire. In caso di emergenza il preposto all'attività di controllo è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	30 di 57
<i>Organizzazione dell'Emergenza</i>			

ADDETTO ASSISTENZA DISABILI	
COGNOME / NOME	RUOLO
<i>Docenti di sostegno</i>	
Descrizione Compiti	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Devono essere previste almeno due unità per ogni disabile permanente presente nella sede. ✓ La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti con temperamento non emotivo, corporatura robusta, appartenenti alla squadra di emergenza. ✓ Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza; l'evacuazione dei disabili seguirà l'evacuazione della restante parte dei presenti. ✓ Collaborano eventualmente con i componenti della squadra per la gestione dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio. 	
In caso di allarme:	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Alla segnalazione ricevuta dagli addetti alla gestione delle emergenze o dagli ausiliari di soccorso ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile delle emergenze o da un membro delle squadre per la gestione dell'emergenza; ✓ si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano. 	
Al segnale di evacuazione:	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Agevolano l'esodo del disabile; ✓ assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta. ✓ 	
Una volta cessato l'allarme:	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riaccompagna il disabile alla propria postazione. 	

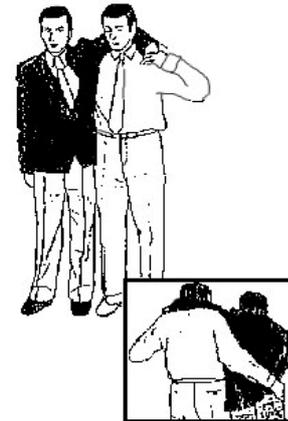
DI SEGUITO SI RIPORTANO DELLE METODOLOGIE PER IL TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.



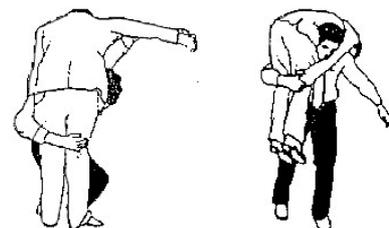
METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



METODO DEL POMPIERE

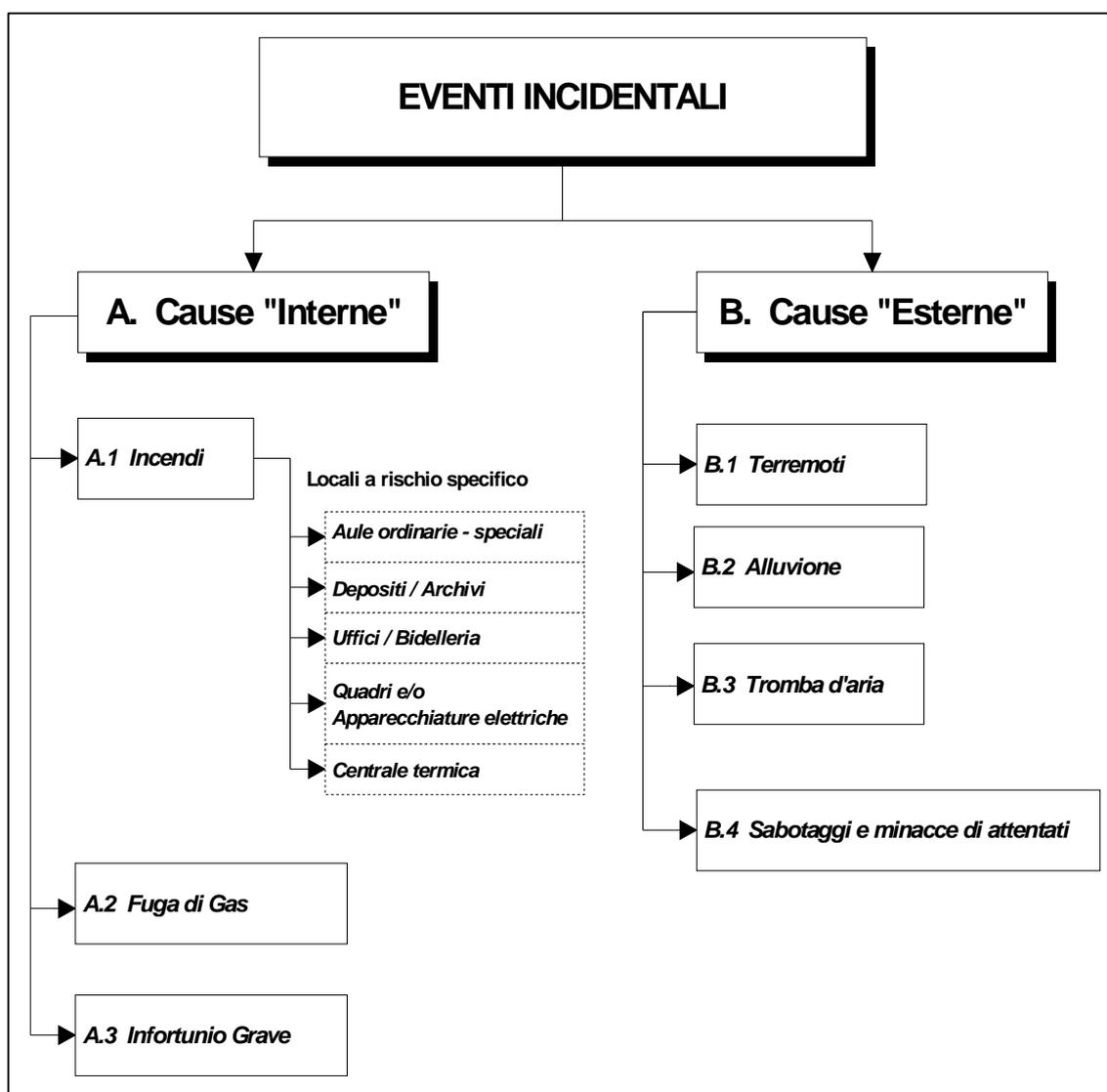
Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



4. Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza

Le situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

- A. *eventi legati ai rischi propri dell'attività (Cause "Interne");*
- B. *eventi legati a cause esterne (Cause "Esterne").*



	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	33 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

4.1 Cause interne – Incendio

Nella seguenti schede vengono indicate le procedure da seguire in caso di **incendio**, organizzate nel seguente modo:

- ***Segnalazione e comunicazione dell'emergenza***
- ***Interventi immediati nei locali a specifico rischio d'incendio***
 - Incendio aule ordinarie - speciali
 - Incendio depositi - archivi
 - Incendio uffici - bidelleria
 - Incendio quadri e/o apparecchiature elettriche
 - Incendio centrale termica
- ***Evacuazione della struttura***
 - Procedure di evacuazione standard
 - Evacuazione per portatori di handicap
 - Evacuazione imprese esterne
- ***Fine dello stato di emergenza***

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	34 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

Scheda 1	INCENDIO
SEGNALAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	
<ul style="list-style-type: none"> – <i>Chiunque, nella struttura, percepisca odore di bruciato o di gas, ovvero la presenza di fumo, si attiva immediatamente per comunicare l'emergenza;</i> – <i>Il personale che ha rilevato l'emergenza avverte il Responsabile dell'emergenza o il suo vice perché si rechi immediatamente sul luogo dell'incidente; il Responsabile dell'emergenza valuta la necessità di diffondere l'allarme tramite attivazione del pulsante di allarme o mediante sistema a campanelli con segnale convenuto (*)</i> – <i>Il personale si astiene dall'aprire porte sotto le quali si percepisca la presenza di fumo, o dal prendere comunque iniziative pericolose;</i> – <i>Se ritenuto necessario dal il Responsabile dell'emergenza, il personale di portineria allerta le squadre di emergenza esterne necessarie (VVF, Pronto Soccorso, etc.)</i> 	
<p>Note:</p> <p>(*) nel caso in esame l'attivazione del segnale di allarme può realizzarsi mediante dispositivo con pulsante nero inserito in scatola di colore rosso protetta da vetro da infrangere. I dispositivi sono allocati in diversi punti della scuola. L'attivazione del dispositivo di allarme determinerà un suono della campanella di tipo continuo, conosciuto dalla popolazione scolastica. La tacitazione della campanella potrà essere effettuata solo dagli addetti alla squadra di emergenza in possesso di una particolare chiave che consente di disattivare l'allarme.</p>	

Scheda 2	INCENDIO
INTERVENTI IMMEDIATI NEI LOCALI A RISCHIO SPECIFICO D'INCENDIO	

2.1 Incendio Aule ordinarie - speciali		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Il docente che ha rilevato (o è stato informato) dell'evento incidentale attiva immediatamente le procedure di messa in sicurezza degli studenti;</i> – <i>Il docente allerta immediatamente il Responsabile dell'emergenza;</i> 	Docente addetto all'aula
2	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Il Responsabile dell'emergenza valuta l'opportunità di far togliere, agli addetti alla squadra di emergenza, tensione ai quadri elettrici</i> <p><i>Gli addetti alla squadra di emergenza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>cercano di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti</i> – <i>coordinano le operazioni di messa in sicurezza degli studenti;</i> – <i>provvedono affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati;</i> – <i>delimitano l'area interessata dall'evento incidentale ed impediscono l'ingresso al personale non autorizzato;</i> 	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza
3	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Se, a causa dell'evolversi della situazione, non si ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, il Responsabile dell'emergenza dà disposizione al personale di bidelleria affinché vengano chiamati i VVFF, ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura;</i> – <i>gli addetti alla squadra di emergenza, sotto indicazione del responsabile dell'emergenza, coordinano le azioni di evacuazione di studenti e di eventuali visitatori.</i> 	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza

2.2 Incendio Depositi - Archivi		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	<ul style="list-style-type: none"> – Il personale che ha rilevato l'evento incidentale, attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza; poiché non esistono pulsanti d'allarme, si raccomanda di accedere al piano interrato provvisti di telefono cordless. 	Personale presente
2	<ul style="list-style-type: none"> – Il Responsabile dell'emergenza valuta l'opportunità di far togliere, agli addetti alla squadra di emergenza, tensione ai quadri elettrici; <p><i>Gli addetti alla squadra di emergenza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – cercano di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti; – coordinano le operazioni di messa in sicurezza degli studenti; – avvertono il Responsabile dell'emergenza della presenza di infortunati affinché richieda l'intervento dei soccorsi esterni; – delimitano l'area interessata dall'evento incidentale ed impediscono l'ingresso al personale non autorizzato; 	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza
3	<ul style="list-style-type: none"> – Se, a causa dell'evolversi della situazione, il Responsabile dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, dà ordine al personale di chiamare i VVF ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura; – Gli addetti alla squadra di emergenza iniziano le procedure di evacuazione degli studenti e di eventuali visitatori. 	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	37 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

2.3 Incendio “Uffici – Portineria”		
Fase	<i>Descrizione</i>	COMPITI
1	<i>Il personale che ha rilevato l’evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell’emergenza.</i>	Personale Presente
2	<i>L’Addetto alla squadra di emergenza:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>sospende le proprie attività;</i> - <i>avverte il Responsabile dell’emergenza della presenza di infortunati affinché richieda l’intervento dei soccorsi esterni; e allontana il personale non addetto, che sfolla verso le uscite di emergenza stabilite.</i> - <i>delimita l’area interessata dall’evento incidentale ed impedisce l’ingresso al personale non autorizzato.</i> - <i>cerca in sicurezza di contenere l’incendio utilizzando adeguati estinguenti.</i> 	Addetto alla squadra di emergenza
3	<i>Il Responsabile dell’emergenza valuta l’opportunità di far togliere, agli addetti alla squadra di emergenza, tensione ai quadri elettrici;</i> <i>Se, a causa dell’evolversi della situazione, il Responsabile dell’emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l’emergenza, dà ordine al personale di chiamare i VVF ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura</i> <i>Il Responsabile dell’Emergenza decide in merito all’evacuazione della struttura.</i>	Responsabile dell’emergenza

Scheda 3	INCENDIO
EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA	

3.1 Procedure di evacuazione standard		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	<ul style="list-style-type: none"> – Gli Addetti alle squadre di emergenza verificano la fruibilità delle uscite di emergenza e coordinano l'evacuazione; 	Addetti alle squadre di emergenza
2	<ul style="list-style-type: none"> – Ogni docente è responsabile prioritariamente del proprio gruppo di classe ed è tenuto a condurlo in luogo sicuro in tempi brevi usando le uscite di sicurezza evidenziate nelle planimetrie affisse a parete. – Nella gestione e superamento dell'emergenza il docente potrà richiedere la collaborazione del personale ausiliario; se per qualche motivo parte del gruppo classe non si trovasse nella propria aula al momento dell'evacuazione si aggrenderà alla classe più vicina evacuando con la stessa. 	Docenti addetti all'aula
3	<p>Gli Addetti alle squadre di emergenza dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Chiudere le finestre; – Chiudere la porta del locale interessato dall'evento incidentale; – Chiudere le porte REI (in caso di mancato sgancio automatico); – Non urlare, non correre; – Indirizzare ai percorsi e alle vie di fuga e uscite di emergenza stabilite per il raggiungimento delle aree di raccolta esterne; – Vietare l'uso di ascensori o servoscala; <p>Inoltre, gli Addetti alle squadre di emergenza dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Cercare di contenere l'evento incidentale con adeguati estinguenti; – Se non è stato ancora fatto, disattivare il quadro elettrico principale e chiudere le valvole di intercettazione del combustibile; – Verificare la presenza di eventuali dispersi nella struttura; 	Addetti alle squadre di emergenza
4	<ul style="list-style-type: none"> – Terminata l'evacuazione il Responsabile dell'Emergenza verifica i presenti nei punti di raccolta. La verifica circa la presenza di tutti gli studenti sarà effettuata dai docenti che avranno cura di portare con se il registro delle presenze. – In caso di presenza di dispersi il docente ne da comunicazione al Responsabile dell'Emergenza che collaborerà all'eventuale ricerca di dispersi con i soccorsi esterni (VVFF). – Gli addetti alla squadra di pronto soccorso, allertati dal responsabile dell'emergenza, prestano soccorso agli eventuali infortunati e collaborano con i soccorritori esterni (Pronto Soccorso); 	Responsabile dell'emergenza Docenti addetti all'aula

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	41 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

3.1 Procedure di evacuazione standard		
Fase	Descrizione	COMPITI
5	<i>Il personale degli uffici deve:</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Chiudere le finestre;</i> – <i>Portarsi all'esterno in luogo sicuro e rimanere in attesa di ulteriori disposizioni.</i> 	Personale degli uffici
6	<i>Personale di portineria deve:</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Provvedere ad aprire i cancelli di ingresso della scuola, lasciandoli aperti fino alla fine dell'emergenza ed impedire l'ingresso agli estranei della scuola.</i> 	Personale di portineria
7	<i>Il personale che al momento dell'emergenza non è responsabile di alcuna classe e non fa parte della squadra di emergenza se allertato va in soccorso dei docenti addetti all'aula o dei docenti di sostegno, altrimenti si dirige al posto di raccolta in attesa di ulteriori disposizioni.</i>	Personale
8	<i>Gli studenti in caso di evacuazione, sono tenuti a:</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>interrompere le attività e lasciare gli oggetti personali nell'aula,</i> – <i>non aprire le finestre,</i> – <i>incolonnarsi dietro gli apri-fila,</i> – <i>rimanere collegati tra loro con una mano sulla spalla,</i> – <i>attenersi alle indicazioni del docente,</i> – <i>rispettare le precedenza, seguire le vie di fuga indicate,</i> – <i>non usare l'ascensore,</i> – <i>raggiungere la zona di raccolta assegnata, mantenere la calma</i> – <i>attendere il segnale di rientro</i> 	Studenti

3.2 Procedura di evacuazione per portatori di handicap		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Gli Addetti alla Squadra di emergenza (addetti assistenza disabili) dovranno sempre conoscere la collocazione ordinaria dei portatori di handicap presenti in struttura.</i> - <i>Qualora la gestione dell'emergenza comportasse l'evacuazione della struttura gli insegnanti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento degli allievi disabili supportati dal personale ausiliario allertato dagli addetti alla squadra di emergenza.</i> - <i>Le prescrizioni circa le modalità di evacuazione dei disabili andranno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non di tipo motorio.</i> - <i>Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda.</i> - <i>Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere delle scale (con l'ausilio del docente), il docente condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta prestabilito.</i> - <i>Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi con padronanza, l'assistente chiederà l'aiuto del personale addetto ai disabili.</i> 	<p>Addetti alla Squadra di emergenza</p> <p>Docenti di sostegno</p> <p>Addetti assistenza disabili</p>
2	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Con riferimento al personale dipendente o agli eventuali visitatori, presenti in struttura, portatori di handicap le operazioni di sfollamento saranno direttamente curati dagli addetti alla squadra di emergenza</i> 	<p>Addetti alla Squadra di emergenza</p>

3.3 Procedura di evacuazione di imprese esterne		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	<p>NEL CASO DI ALLARME INCENDIO</p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Il personale delle imprese esterne stacca i collegamenti elettrici con le proprie attrezzature e rimuove eventuali attrezzi che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (es. scale, macchine, veicoli);</i> – <i>Dovrà attendere ulteriori disposizioni.</i> 	Personale imprese esterne
2	<p>NEL CASO DI EVACUAZIONE</p> <p>In caso di presenza del personale scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Nel caso sia ordinata l'evacuazione, tutto il personale dovrà abbandonare il proprio posto di lavoro, ordinatamente e senza creare confusione e raggiungere il punto di raccolta;</i> – <i>I Responsabili delle imprese esterne dovranno provvedere a verificare il loro personale nel punto di raccolta; nel caso verificchino eventuali dispersi dovranno comunicarlo al Responsabile dell'emergenza, il quale si metterà in contatto con i soccorsi esterni per le ricerche.</i> <p>In caso di assenza del personale scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>L'ordine di evacuazione è dato dal responsabile della ditta presente sul posto. Al segnale di evacuazione, tutto il personale dovrà abbandonare il proprio posto di lavoro, ordinatamente e raggiungere il punto di raccolta;</i> – <i>I Responsabili delle imprese esterne dovranno provvedere a verificare il loro personale nel punto di raccolta; nel caso verificchino eventuali dispersi dovranno comunicarlo al personale preposto al soccorso esterno per le ricerche</i> 	<p>Responsabile imprese esterne</p> <p>Personale imprese esterne</p> <p>Responsabile imprese esterne</p> <p>Responsabile imprese esterne</p>

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	44 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

Scheda 4	INCENDIO
FINE DELLO STATO DI EMERGENZA	

4.1 Procedura di chiusura dell'emergenza		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Il Responsabile dell'Emergenza, previo nulla osta dei VVF eventualmente intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza;</i> – <i>Il Responsabile dell'Emergenza, supportato dai tecnici della Provincia, verifica i danni subiti ed individua gli interventi di bonifica più urgenti;</i> 	Responsabile dell'emergenza
2	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Il docenti provvedono ad avvertire le famiglie degli studenti ed assistono questi ultimi fino alla consegna a parenti e genitori (se minorenni);</i> 	Docenti
Gestione della situazione risultante		
4	<i>Il RSPP in qualità di addetto alla sicurezza della scuola, si occupa di definire gli ulteriori interventi relativi alla gestione della situazione risultante.</i>	RSPP
Coordinamento delle azioni di bonifica e riparazione		
5	<i>L'Ufficio Tecnico della Provincia organizza le operazioni di rilevamento danni e, in accordo con il Responsabile, individua le operazioni di bonifica e/o riparazione, per quanto concerne la sicurezza.</i>	Responsabile dell'emergenza Ufficio Tecnico
Rilevamento e correzioni di aspetti inadeguati nella scheda di gestione emergenza		
6	<i>Il RSPP ed il Responsabile dell'Emergenza, a partire dall'esame dell'evento incidentale e delle azioni di emergenza intraprese, riesaminano la scheda di emergenza ed apportano le eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.</i>	Responsabile dell'emergenza RSPP

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	45 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

Si riportano, infine, alcune norme comportamentali antincendio:

- Occorre evitare l'accumulo di materiali combustibili (carta, legno, imballaggi di cartone, imballaggi in plastica).
- E' vietato usare fiamme libere (es. saldatura) senza il preventivo permesso del Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione.
- Segnalare subito la presenza di cavi consumati o prese difettose nell'impianto elettrico. Le prolungher e le prese multiple devono essere a norma IMQ.
- Quando non sono utilizzate, le apparecchiature elettriche, finalizzate alla didattica, devono rimanere spente (es. fotocopiatrici, stampanti, personal computer, etc.)

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	46 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

4.2 Cause interne - Fuga di gas/sostanze pericolose

Scheda 5		
Fase	<i>Descrizione</i>	COMPITI
1	<ul style="list-style-type: none"> – In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Responsabile delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza; 	Personale presente
2	<ul style="list-style-type: none"> – Gli assistenti tecnici attivano il pulsante di sgancio elettrico. L'arresto dell'erogazione del gas è automatico e si realizza mediante elettrovalvola. <p>Il Responsabile dell'emergenza provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – fare evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa; – richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento. <p>Il personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> – se si trova nei locali interessati dalla fuga, abbandona i medesimi evitando di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille; – se si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, abbandona il locale e apre le finestre; – respira con calma e se fosse necessario frapponne tra la bocca, il naso e l'ambiente, un fazzoletto preferibilmente umido. 	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza Personale

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	47 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

4.3 Cause Esterne

La scheda n. 6 individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **evento sismico**, individuata come causa di emergenza “esterna”.

La scheda è suddivisa nel seguente modo:

6.1 Prevenzione

6.2 Principali norme comportamentali

6.3 Procedure operative

Scheda 6	
TERREMOTO	

6.1 Prevenzione
<p>Occorre che ognuno (personale e studenti) prenda coscienza del fatto obiettivo che il terremoto può provocare distruzioni e, purtroppo, la perdita di vite umane, che nessuna precauzione potrà evitare del tutto.</p> <p>Utilizzando però con giudizio i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili.</p> <p>Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide se verranno rispettate le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;</i> - <i>osservanza del principio che tutto il personale è al servizio degli utenti per salvaguardarne l'incolumità;</i> - <i>comportamento compatibile a garantire un sicuro sfollamento in caso di emergenza.</i>
6.2 Norme comportamentali
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico;</i> - <i>Allontanarsi (durante il sisma) da finestre, porte vetrate, armadi, strutture instabili;</i> - <i>Accovacciarsi sotto un tavolo, proteggendo la testa con le braccia;</i> - <i>Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio ordinatamente, aiutando eventuali feriti o persone in difficoltà.</i>

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	48 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

6.3 Procedure operative	
<p>Il Responsabile dell'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>verifica l'agibilità delle vie di fuga ed attiva le procedure di evacuazione;</i> – <i>ordina l'attivazione dei pulsanti sgancio elettrico e la chiusura delle valvole di intercettazione del gas;</i> – <i>ordina l'utilizzo degli estintori in caso di sviluppo di focolai d'incendio;</i> 	Responsabile dell'emergenza
<ul style="list-style-type: none"> – <i>Gli addetti alle squadre di emergenza curano le operazioni di evacuazione, aprendo le porte di sicurezza e guidando gli utenti verso il punto di raccolta;</i> – <i>Il personale presente assiste gli utenti sino al punto di raccolta dove si attenderà il segnale di cessato allarme;</i> 	Addetti alle squadra di emergenza
<p>Il Responsabile dell'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>cura le operazioni di evacuazione di persone ferite o in difficoltà;</i> – <i>verifica il personale presente nel punto di raccolta e collabora all'eventuale ricerca di dispersi, coadiuvando i soccorsi esterni.</i> 	Responsabile dell'emergenza

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	49 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

La scheda n. 7 individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **Alluvione**, classificata come causa di emergenza “esterna”.

Scheda 7		
ALLUVIONE		
<p>Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.</p> <p>Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l’edificio, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori. – Attivare i pulsanti di sgancio dell’impianto elettrico. – Non cercare di attraversare ambienti interessati dall’acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell’acqua stessa e la esistenza nell’ambiente di pozzetti, fosse e depressioni. – Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse. – Attendere pazientemente l’intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. – Nell’attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.). – Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali. 	Personale Studenti Preposto	

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	50 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

La scheda n. 8 individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **Tromba d’Aria**, classificata come causa di emergenza “esterna”.

Scheda 8		
TROMBA D’ARIA		
<ul style="list-style-type: none"> • Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d’aria, cercare di evitare di restare all’aperto. • Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste. • Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d’aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall’alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.). • Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l’evento sia terminato. • Trovandosi all’interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc. • Prima di uscire dallo stabile interessato dall’evento, accertarsi che l’ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere. 	Personale Studenti	

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	51 di 57
<i>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</i>			

La scheda n. 9 individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **sabotaggi e minacce di attentati**, classificata come causa di emergenza “esterna”.

Scheda 9	
SABOTAGGI E MINACCE DI ATTENTATI	
<i>Descrizione</i>	
<p>In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare (Scheda allegata in appendice). Inoltre, è importante sapere cosa chiedere durante la telefonata, infatti, esiste sempre la possibilità di captare qualche informazione preziosa.</p> <p><i>In tal caso chi riceve la chiamata dovrà contattare il Responsabile dell’Emergenza e le forze dell’ordine ed i VVF comunicando le informazioni annotate nella scheda allegata in appendice;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Il Responsabile dell’Emergenza darà l’ordine di evacuazione della struttura dando priorità alle zone limitrofe all’area sospetta;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza cureranno le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impediranno l’accesso alla struttura;</i> – <i>Studenti e personale evacuato attenderanno all’esterno della struttura l’arrivo delle forze dell’ordine e degli artificieri;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza forniranno ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.</i> <p>Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Il personale che ha rinvenuto l’oggetto sospetto, allerverà il Responsabile dell’Emergenza e le forze dell’ordine;</i> – <i>il personale che ha rinvenuto l’oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza dovranno allontanare le persone presenti;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza cureranno le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impediranno l’accesso alla struttura;</i> – <i>Studenti e personale evacuato attenderanno all’esterno della struttura l’arrivo delle forze dell’ordine e degli artificieri;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza forniranno ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.</i> 	

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	52 di 57
<i>Appendice</i>			

Appendice

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	53 di 57
<i>Appendice</i>			

La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

EVENTO	Chi chiamare	☎
<i>Incendio</i>	<i>Vigili del Fuoco</i>	115
<i>Ordine pubblico</i>	<i>Polizia</i>	113
	<i>Carabinieri</i>	112
<i>Infortunio</i>	<i>Pronto soccorso</i>	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

Sono _____ (nome e cognome)

Telefono dal _____ Liceo Statale "V. Monti"

Ubicato in _____ Cesena, Piazza Sanguinetti, 50

nella si è verificato _____ (descrizione sintetica della situazione)

sono coinvolte _____ (indicare eventuali persone coinvolte)

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo.



Istruzione per il personale in caso di minaccia telefonica

IMPORTANTE:

ASCOLTARE, NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE

- Uomo
- Donna
- Bambino

Messaggio (parole esatte)

Il messaggio era:

- Letto
- Estemporaneo

CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA

- Domande essenziali
- Dove si trova la bomba?
 - Quando esploderà la bomba?
 - Che genere di bomba è?
 - Come si presenta?
 - Dove ti trovi adesso?
 - Come mai sai così tanto sulla bomba?
 - Quali sono il tuo nome e indirizzo?

MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:

Polizia	113		
Carabinieri	112		

ANNOTAZIONI SULLA VOCE

Voce:	<input type="checkbox"/> alta	<input type="checkbox"/> eccitata	<input type="checkbox"/> piacevole
	<input type="checkbox"/> acuta	<input type="checkbox"/> tranquilla	<input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> stridula	<input type="checkbox"/> profonda	
Modo di parlare:	<input type="checkbox"/> rapido	<input type="checkbox"/> confuso	<input type="checkbox"/> nasale
	<input type="checkbox"/> chiaro	<input type="checkbox"/> lento	<input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> balbettante	<input type="checkbox"/> alterato	
Modo di esprimersi:	<input type="checkbox"/> ottimo	<input type="checkbox"/> osceno	<input type="checkbox"/> scadente
	<input type="checkbox"/> discreto	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> altro
Accento:	<input type="checkbox"/> locale	<input type="checkbox"/> non del luogo	<input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> straniero	<input type="checkbox"/> regionale	
Atteggiamento:	<input type="checkbox"/> calmo	<input type="checkbox"/> coerente	<input type="checkbox"/> emotivo
	<input type="checkbox"/> razionale	<input type="checkbox"/> cauto	<input type="checkbox"/> altro
Rumori di sottofondo:	<input type="checkbox"/> ufficio	<input type="checkbox"/> fabbrica	<input type="checkbox"/> treni
	<input type="checkbox"/> traffico	<input type="checkbox"/> quiete	<input type="checkbox"/> altro

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	1
		Data	Marzo 2015
		Pagina	56 di 57
<i>Allegato</i>			

***Allegato – Planimetrie, sistemi antincendio,
vie di fuga e zone di raccolta.***

Allegato



3 ZONE DI RACCOLTA